

Lettera dei quattro sindacati scuola agli Intendenti scolastici

Inviata via E-mail il 25 agosto 2017

Gentili Intendenti scolastici,

scriviamo in relazione alla circolare sul lavoro estivo del personale docente del 16 giugno scorso. La circolare presenta un passaggio molto grave, che deve essere urgentemente corretto. Ci riferiamo al passo in cui si paventa un possibile danno erariale nel caso in cui il Collegio docenti non effettui una programmazione annuale delle attività funzionali all'insegnamento per tutti i docenti durante il periodo estivo di sospensione dell'attività didattica. Si tratta di un'indicazione allarmistica, normativamente sbagliata e di fatto dannosa.

Forse l'indicazione si basa sull'opinione, errata, secondo la quale la presenza di giorni liberi da impegni metterebbe in discussione la natura "sinallagmatica" del rapporto di lavoro e che quindi il principio di una buona e corretta amministrazione dovrebbe realizzarsi nelle scuole con la programmazione continua di attività, a prescindere dal calendario scolastico e dalle indicazioni del contratto.

E' strano che gli Intendenti scolastici, anche dopo le sentenze pronunciate dalla Corte d'appello e dalla Corte di cassazione, continuino ad avallare questo modo di vedere, che non considera né la peculiarità dell'attività scolastica, né il testo del contratto collettivo, né la giurisprudenza a cui tutte le scuole nel resto del paese fanno tranquillamente riferimento. Come ricorda, infatti, il giudice estensore della citata sentenza d'appello, anche a Bolzano "vale il principio già stabilito dal Consiglio di Stato nel 1987 e dallo stesso competente dicastero centrale nel 1980 e nel 1981". In assenza di attività funzionali programmate, tutti i docenti hanno diritto alla retribuzione nel periodo estivo anche nei giorni non coperti da congedo ordinario, semplicemente rimanendo "a disposizione della scuola presso il proprio domicilio".

Il contratto prevede inoltre esplicitamente che una serie di impegni inerenti alla funzione docente (preparazione individuale delle lezioni ed esercitazioni, correzione degli elaborati, autoaggiornamento, ecc.) siano svolti autonomamente, senza obbligo di presenza a scuola.

Nella programmazione delle attività funzionali le scuole devono ottimizzare l'utilizzo delle ore disponibili, che sono contrattualmente contingentate. Le riunioni vanno fatte quando servono veramente, non per riempire il calendario, questo è il vero principio di una buona e corretta amministrazione! Il vero danno erariale sarebbe la dispersione delle risorse!

Alla luce di queste considerazioni chiediamo che il passo citato venga emendato e che nelle comunicazioni con i dirigenti ciò venga opportunamente chiarito.